



RINNOVO CONTRATTUALE

TRATTATIVA O COMMEDIA?

L'incontro di ieri sera, a Palazzo Chigi con il Governo, si è concluso, non solo con un nulla di fatto, ma con una vera e propria provocazione che non ha fatto registrare alcuna reazione adeguata da parte di Cgil, Cisl e Uil e delle altre sigle autonome.

Il governo si è presentato con la proposta, contenuta già in finanziaria, del 4,31%, una cifra considerata già da tempo una miseria da tutte le sigle sindacali e che, a nove mesi dall'ultimo incontro, avrebbe dovuto fare intuire che non poteva rappresentare una proposta nuova, certamente non suscettibile di aprire le trattative.

E' successo, invece, esattamente il contrario.

Anziché dichiarare assolutamente irricevibile la proposta del governo, considerarla come una provocazione e proclamare la rottura della trattativa, le dichiarazioni di risposta sono state di apprezzamento dell'apertura del tavolo negoziale e di assenso a nuovi incontri persino, per bocca di Pezzotta, nella giornata del 18.

Delle due l'una, o siamo in presenza, come siamo portati a sospettare, di una sceneggiata volta a nascondere la gestione di un accordo al ribasso già confezionato, per cui la chiamata allo sciopero è un imbroglio immorale, oppure la risposta dello sciopero è del tutto irragionevole, inadeguata e contraddittoria con la disponibilità offerta.

Ad aggravare questo quadro si aggiunge anche l'intenzione di introdurre la previdenza complementare anche nel Pubblico Impiego. E' previsto, al riguardo, un incontro al ministero della Funzione Pubblica per il 23 p.v.

E, vogliamo ricordarlo, lo sciopero del 18 è anche a sostegno di questa richiesta.

Come dire che al danno si vuole aggiungere anche la beffa!

La RdB/CUB P.I., con il conforto della grande Assemblea Nazionale degli eletti RSU e delegati RdB che si è tenuta oggi a Roma, ritiene che la situazione meriti una risposta forte e articolata, a partire dall'adozione di forme di lotta durature che vadano oltre le pastoie delle "regole" e che creino nelle singole amministrazioni ed al governo quel disagio necessario a dare efficacia alla richiesta di

SALARI DIRITTI DIGNITA'

Roma 16 marzo 2005

la Direzione nazionale